

Il voucher per ricollocarsi via al piano da 3,5 miliardi

► Sarà anticipato il rilancio dello strumento che punta alla riqualificazione del lavoratore ► Con una delibera Anpal subito spendibili 500 milioni stanziati dalla legge di Bilancio

L'IMPORTO DA USARE PRESSO CENTRI PER L'IMPIEGO O AGENZIE PRIVATE PUÒ ARRIVARE FINO A 5 MILA EURO

L'EROGAZIONE AVVIENE SOLO SE L'INTERESSATO OTTIENE EFFETTIVAMENTE UN CONTRATTO

LA MOSSA

ROMA Cinquecento milioni già disponibili con la legge di Bilancio e altri 3 miliardi inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'assegno di ricollocazione che Mario Draghi ha citato nel suo discorso al Senato come strumento principale per le politiche attive del lavoro esiste in Italia da circa cinque anni, ma è stato usato molto poco ed è ancora, di fatto, un oggetto misterioso. Obiettivo del governo è appunto rilanciarlo e potenziarlo, in contemporanea con il rafforzamento dei centri per l'impiego. Ma soprattutto, come ha indicato il presidente del Consiglio, «anticipare da subito» il progetto.

LA DOTE

L'idea dell'assegno è abbastanza semplice: si tratta di una dote (fino ad un massimo di 5 mila euro, anche in base al concreto risultato ottenuto in termini occupazionali) che il lavoratore può spendere presso i centri per l'impiego e agenzie private per il lavoro, per riqualificarsi e mettersi in condizione di trovare effettivamente un nuovo posto di lavoro. L'ente prescelto assisterà la persona con l'assegnazione di un tutor, la promozione del suo profilo professionale presso i potenziali datori di lavoro e altre forme di assistenza personalizzata. Come detto, finora l'applicazione è stata molto limitata: la novità del 2021 consiste nella possibilità di aggiungere anche una for-

mazione specifica, con l'obiettivo - certamente impegnativo - di accompagnare la transizione tecnologica e ecologica del mercato del lavoro. Soprattutto in una fase come quella attuale la possibilità di trovare lavoro passa anche per la possibilità del lavoratore di reinventarsi e acquisire nuove competenze: percorso ragionevole sulla carta ma nei fatti terribilmente complicato, anche per le condizioni certo non ottimali in cui si trova il sistema dei centri per l'impiego. A questa esigenza si riferiva Draghi quando, sempre nel corso del suo intervento al Senato, ha detto che il governo intende

proteggere tutti i lavoratori ma non potrà salvare tutte le attività economiche, perché alcune rischiano di non sopravvivere dopo questa crisi.

LE REGIONI

Per definire il funzionamento dell'assegno di ricollocazione nella sua nuova versione servirà una delibera dell'Anpal, con il via libera del ministero del Lavoro e il parere delle Regioni, che devono essere pienamente coinvolte nel processo. Proprio questo è il passaggio sul quale il nuovo esecutivo dovrebbe accelerare, per spendere intanto i 500 milioni disponibili e preparare il terreno ad un utilizzo efficace dei fondi europei. Dunque ci sarà un forte impulso all'Anpac per adottare questo provvedimento ed evitare che resti tra

È importante notare che la somma dell'assegno arriva all'ente che aiuta il lavoratore solo se questo riesce effettivamente a trovare lavoro: gli im-

porti, in base alle regole attuali, sono graduati: da 250 a 1.250 euro in caso di contratto da 3 a 6 mesi, da 500 a 2.500 se il contratto è a termine con una durata di almeno 6 mesi, da 1.000 a 5.000 euro in caso di contratto a tempo indeterminato con apprendistato.

IL CASO DEL REDDITO

L'assegno è compatibile con una serie di altri strumenti di protezione sociale: può ottenerlo infatti chi si trova in Cig (anche in caso di sospensione del rapporto di lavoro per cessazione dell'attività), chi percepisce la Naspi da almeno quattro mesi. Sono invece esclusi coloro che grazie agli ammortizzatori sociali riescono a maturare i requisiti per la pensione. Un caso particolare è quello del reddito di cittadinanza. Attualmente chi lo percepisce e deve sottoscrivere un patto per il lavoro (ovvero non si trova in una delle situazioni che lo esentano dalla ricerca dell'occupazione) ha diritto all'assegno di ricollocazione, ma di fatto il meccanismo ha risentito dei problemi più generali manifestati dal reddito di cittadinanza proprio sul versante dell'occupabilità.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

